

MARCO VITELLI*

Ipazia di Alessandria e Sinesio di Cirene: un rapporto interculturale in un'età di intolleranza¹

A proposito di un libro recente

Il libro di Cloe Taddei Ferretti verte sul rapporto interculturale tra due personaggi di spicco della tarda antichità: Ipazia di Alessandria, insigne filosofa pagana, e Sinesio di Cirene, suo allievo poi divenuto vescovo cristiano. Da questo rapporto straordinario tra esponenti di culture a quel tempo in aspro conflitto scaturisce, per il nostro presente, un'utile lezione di convivenza armonica nella diversità.

Cloe Taddei Ferretti's book focuses on the intercultural relationship between two prominent figures of late antiquity: Hypatia of Alexandria, a distinguished pagan philosopher, and Synesius of Cyrene, her student who later became a Christian bishop. From this extraordinary relationship between exponents of cultures at that time in bitter conflict a useful lesson of harmonious coexistence in diversity arises for our present.

1. Il contesto storico: il conflitto tra cristiani e pagani tra IV e V secolo¹

Nei secoli IV e V l'Impero romano conobbe una profonda metamorfosi culturale: da pagano divenne cristiano, almeno nel senso che il cristianesimo sostituì il tradizionale politeismo greco-romano come religione dominante. Questa trasformazione non avvenne senza lacerazioni e conflitti. Già a partire dai figli di Costantino, se non da Costantino stesso, e poi soprattutto con Teodosio I e i suoi figli, pagani e cristiani si scambiarono le parti: i perseguitati di una volta divennero persecutori e viceversa, quelli che erano stati persecutori divennero perseguitati².

Due episodi storici di intolleranza, verificatisi entrambi ad Alessandria di Egitto negli anni a cavallo fra IV e V secolo, a poco più di due decadi di distanza l'uno dall'altro, attestano come pochi altri tutta la drammaticità di questi rivolgimenti e la piega violenta che le relazioni tra cristiani e pagani talora assunsero anche nel quadro dei nuovi equilibri di potere che vedevano il cristianesimo in posizione di forza. Episodi, questi, di particolare rilevanza, sia perché la responsabilità di entrambi è ascrivibile, in buona misura, a figure di spicco della Chiesa tardoantica – l'uno al patriarca di Alessandria Teofilo, l'altro al suo successore e ni-

* *Dottore di Ricerca in Storia Antica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, marcovitelli@iol.it*